Commissione Difesa della Camera dei Deputati

Audizione del Comandante del

Comando Carabinieri per la Tutela della Salute

Onorevole Presidente, onorevoli Membri della Commissione Difesa della Camera, è un grande onore porgere loro il mio saluto e quello delle donne e degli uomini del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute che ho il privilegio di rappresentare, Reparto che opera alle dirette dipendenze dell’Arma dei Carabinieri e, funzionalmente, dal Sig. Ministro della Salute.

Ringrazio per il graditissimo invito che mi fornisce l’opportunità di poter illustrare le molteplici competenze dei miei reparti che quotidianamente operano sull’intero territorio nazionale a tutela della salute pubblica, con particolare riguardo ai settori della sicurezza alimentare e farmaceutica che, in questo contesto, ritengo possano destare maggiore interesse, in relazione all’indagine sulla Sicurezza Nazionale e sulle nuove sfide per la Difesa in corso di svolgimento presso questa Commissione, soprattutto in riferimento ai risvolti internazionali emersi da alcune nostre indagini condotte negli specifici ambiti.

Non è ridondante sottolineare quanto il ruolo del Carabiniere, anche nell’immaginario collettivo, sia contraddistinto dalle peculiari e storiche caratteristiche di vicinanza alla popolazione, di prossimità al cittadino, costituendo parte del tessuto di aderenza sociale, prezioso per fronteggiare nell’immediatezza problematiche di enorme importanza quali, per il settore operativo che mi è stato affidato, da un lato la sicurezza e dall’altro la salute intesa quale *fondamentale diritto* degli individui, come sancito dall’art. 32 della nostra Costituzione.

Nel quadro generale sopracitato, la sicurezza alimentare e quella farmaceutica debbono considerarsi quali *asset* strategici della Nazione, sia con riguardo alla tutela diretta della salute pubblica, sia con riguardo alla salvaguardia di infrastrutture critiche di primaria importanza e dei considerevoli interessi economici connessi.

L’impegno profuso dai miei militari nei predetti campi, mi consente di valorizzare quanto detto, in ragione delle speciali competenze possedute in materia di tutela della salute pubblica, in tutti gli aspetti che la caratterizzano.

Seguendo le indicazioni del Ministro della Salute, le nostre attività sono svolte secondo l’ormai consolidato approccio *one health*, modello che, come evidenziato nei lavori del recente G7 Salute tenutosi lo scorso ottobre ad Ancona, riconosce l’interconnessione tra la salute umana, animale e degli ecosistemi con l’obiettivo di limitare le future emergenze.

In tale ottica, la nostra collaborazione con altri Enti ed Istituzioni persegue un obiettivo comune e sarebbe ormai anacronistico pensare di svolgere il proprio operato in maniera isolata e limitatamente alla sfera di propria stretta competenza.

Il lavoro di tutti gli organismi preposti, seppure svolto con modalità e presupposti diversi, ha come ultima finalità quella di garantire che il consumatore sia tutelato sotto l’aspetto della sicurezza e della qualità, attraverso un’azione sinergica tra gli organi deputati al controllo e quelli preposti alla formazione, nonché gli operatori del settore alimentare e farmaceutico, cosiddetti *“private* *stakeholders”*, a cui la normativa europea e nazionale riconosce un ruolo centrale nell’ambito della prevenzione e del mantenimento degli *standards* di sicurezza prescritti.

Sin dal 1962, anno dell’istituzione dei Nuclei Antisofisticazioni e Sanità (NAS), le nostre attività e competenze, iniziate proprio con la vigilanza sull’igiene degli alimenti, hanno visto una considerevole estensione, in virtù di specifici interventi normativi, spesso conseguenti ad emergenze sanitarie di rilevanza globale (vino al metanolo, BSE, *Horse meat scandal* ecc. ecc.), abbracciando ora moltissimi settori che vanno da quello alimentare a quello sanitario e farmaceutico, fino a quello veterinario e del benessere animale.

Attualmente, il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute conta circa 1000 militari specializzati (dei ruoli ispettori e sovrintendenti), la maggior parte dei quali in forza ai 38 NAS distribuiti sull’intero territorio nazionale, coordinati da tre Comandi di Gruppo dislocati a Milano, Roma e Napoli, rispettivamente competenti per il nord, il centro e il sud Italia. A livello centrale è istituito, altresì, un Reparto Operativo che svolge indagini nei settori di competenza della Specialità su tutto il territorio nazionale ed all’estero; collabora attivamente con il Dipartimento per le Politiche Antidroga ed, attraverso la Sezione Antidoping, d’intesa con la NADO ITALIA ed in collaborazione con i NAS territoriali, effettua controlli nei confronti di atleti professionisti e amatoriali tesserati con Federazioni ed Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI, curando, in caso di positività, gli eventuali aspettipenali, allo scopo di contrastare il *doping*, pratica illegale che, oltre a minare alla base l’essenza dello sport, risulta estremamente dannosa per la salute, soprattutto degli atleti amatoriali, sottoposti a minori controlli sanitari.

Inoltre, dal 2017, presso l’Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) è istituito il Nucleo Carabinieri AIFA con compiti connessi al monitoraggio, all’analisi e al contrasto dei fenomeni criminali in ambito farmaceutico, settore strategico, attesa la diffusione, a livello globale, del traffico illecito di farmaci contraffatti e la distrazione, dall’utilizzo terapeutico, di alcuni farmaci con effetto stupefacente (es. fentanili e ossicodone) o dopante (es. nandrolone e ormoni della crescita).

SICUREZZA ALIMENTARE

Passando, nel dettaglio, agli aspetti della sicurezza alimentare, i reparti per la Tutela della Salute sono costantemente impegnati nelle attività di vigilanza che riguardano tutta la filiera, dalla produzione, allo stoccaggio, alla commercializzazione, alla somministrazione, secondo il concetto di derivazione comunitaria “*from farm to fork”.* Quest’ultimo deve intendersi esteso anche ai mangimi per animali da reddito che, in quanto tali, sono certamente inseriti nel circuito alimentare umano, ovvero in relazione alla problematica dei residui di fitosanitari utilizzati nelle produzioni agricole e dei farmaci veterinari impiegati in zootecnia.

Come accennato poc’anzi, il settore dell’agroalimentare costituisce un *asset* strategico e di primaria importanza sia per gli aspetti connessi alla sicurezza sia per i considerevoli interessi economici. Basti pensare che, nell’ultimo e recentissimo rapporto realizzato dall’Osservatorio Agromafie e da Eurispes, viene sottolineato che “…*il valore della filiera allargata, includendo il canale della ristorazione e gli esercizi della grande distribuzione organizzata, ha superato il valore record di 620 miliardi di Euro… il 15% in più del 2021…*”.

Inoltre, va evidenziato che l’Italia è il Paese europeo con il maggior numero di prodotti agroalimentari a denominazione di origine e ad indicazione geografica riconosciuti dall’Unione Europea (**855** prodotti di cui **326** DOP, IGP, STG e **529** vini DOCG, DOC, IGT - fonte MASAF)**.** Ciò costituisce un’ulteriore dimostrazione della grande qualità delle nostre produzioni, ma soprattutto del forte legame che lega le eccellenze agroalimentari italiane al proprio territorio di origine. Tuttavia, tale condizione di preminenza sul mercato globale fa certamente aumentare il rischio di essere emulati e “copiati”. Tale pratica, conosciuta come “*Italian sounding*”, impone una sempre maggiore attenzione all’analisi del fenomeno ed una più incisiva azione di contrasto nei confronti delle eventuali connotazioni patologiche dello stesso (es. contraffazione).

Ovviamente, in un mondo globalizzato e governato dalle tecnologie, la nostra attività di tutela della salute, anche nello specifico settore, non può fermarsi entro i confini nazionali, poiché verrebbe a perdere la sua efficacia.

Accanto alle attività sul territorio nazionale, infatti, il mio Comando partecipa attivamente, spesso come *leader* per l’Italia e per l’Europa, a numerosi consessi ed operazioni internazionali, tesi al contrasto del crimine alimentare e alla vendita illegale di alimenti contraffatti che, con sempre maggiore frequenza, avviene anche mediante l’utilizzo della rete internet.

La tutela della sicurezza alimentare è rafforzata a livello europeo da alcuni Sistemi di *Allerta Rapido* tra i Paesi membri della UE, nella cui rete di gestione è inserito il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute quale punto di contatto. Il RASFF (*Rapid Alert System for Food and Feed*), ad esempio, permette un rapido scambio di informazioni ed un’efficace azione di contrasto e contenitiva, per le criticità relative ad alimenti e mangimi prodotti e/o importati sul territorio comunitario.

Per le criticità afferenti ai prodotti pericolosi per la salute, diversi da alimenti e mangimi (ad es: giocattoli, cosmetici, abbigliamento, ecc. ecc.), il Sistema di Allerta RAPEX (*Rapid Alert System for Dangerous Non-Food Products*) garantisce lo scambio informativo tra i Paesi membri, necessario alla gestione delle emergenze.

In alcuni casi i due sistemi interagiscono, come ad esempio per il caso dei materiali o oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti, i c.d. M.O.C.A. (piatti, bicchieri, bottiglie, posate, ecc…), ambito in cui con frequenza interveniamo per sottoporre a sequestro amministrativo o blocco sanitario, nonché a sequestro penale (ricorrendone i presupposti per violazioni specifiche al Codice del Consumo) materiale importato da Paesi extra U.E., prevalentemente dall’estremo oriente (pur registrandosi episodiche introduzioni nel territorio italiano dalla Turchia e dall’Albania) e potenzialmente dannoso per la salute dei consumatori.

Inoltre, la connessione con altre Istituzioni sovranazionali, come Europol ed Interpol, permette uno scambio info-operativo nelle indagini di polizia giudiziaria, che consente di disarticolare organizzazioni criminali operanti nel settore della contraffazione e del commercio illecito di alimenti.

Al riguardo, posso citare la recente collaborazione con la Gendarmeria francese in virtù della quale è stato disvelato un importante traffico illecito di vino pregiato contraffatto, gestito da un’organizzazione transnazionale attiva tra l’Europa ed il sud est asiatico e con a capo un cittadino russo, oppure un’altra collaborazione con le autorità di polizia tedesche per un traffico di olio sofisticato con clorofilla e betacarotene e venduto come extravergine o, ancora, il commercio illecito di fitosanitari contraffatti importati illegalmente nella U.E. attraverso la Romania e provenienti da Paesi dell’estremo oriente.

Anche in questi casi la collaborazione internazionale di polizia si è dimostrata cruciale per contrastare attività illecite di rilevanza penale, che le ordinarie autorità di sicurezza alimentare non possono, loro malgrado, fronteggiare. La competenza e la professionalità dei Carabinieri dei NAS è riconosciuta e apprezzata a livello internazionale tanto da essere spesso invitati a partecipare a *meeting* di settore e a svolgere attività di docenza e *training* in favore di altre forze di polizia e autorità governative straniere, sotto l’egida del Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri.

Ultimi esempi sono le collaborazioni in Argentina, in Cile e in Messico o ancora in Paesi africani come il Ruanda e l’Etiopia. Ancora una volta il NAS e il modello italiano rappresentano un esempio di *best practices* da valorizzare e da esportare. Tale livello di professionalità scaturisce da elevati *standards* di preparazione operativa e tecnico-giuridica specifica, arricchiti da un aggiornamento costante. Infatti, per poter entrare a far parte dei NAS, i Carabinieri devono essere in possesso di un titolo di laurea e devono affrontare un ulteriore percorso formativo universitario

(Master di I livello in Tutela della Salute) che fornisce gli strumenti per operare correttamente nell’attività istituzionale, all’esito del quale acquisiscono la qualifica e i poteri del Tecnico della Prevenzione, già Ispettore sanitario. La formazione non si esaurisce mai. Sono costantemente previsti corsi e seminari di aggiornamento sotto la direzione del Ministero della Salute e del Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri e con la collaborazione dell’Autorità Giudiziaria, di ordini e federazioni professionali, associazioni di categoria, enti pubblici e privati.

I risultati conseguiti nel particolare ambito testimoniano quanto sopra evidenziato. Infatti, nel corso del **2024** e del primo quadrimestre del **2025**, i NAS hanno eseguito oltre **37.000** controlli afferenti alla sicurezza alimentare, riscontrando, purtroppo, diverse non conformità.

Sono state contestate **2.171** violazioni di natura penale e oltre **25.000** illeciti amministrativi, sono state sequestrate oltre un milione e mezzo di confezioni per un totale di oltre **7.178** tonnellate di alimenti, per un valore complessivo di oltre **40** milioni di euro.

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Settore operativo** | **Controlli** | **Non Conformi** | **Campioni** | **Persone** | | | | **Sanzioni** | | |
| **Segnalate A.A.** | **Segnalate A.G.** | **Arrestate** | **Altre misure cautelari personali** | **Penali** | **Amm.ve** | **Valori sanzioni amm.ve** |
| Sicurezza alimentare 2024 | 28.611 | 12.109 | 1.215 | 10.752 | 951 | 19 | 16 | 1.809 | 19.267 | 18.588.863 |
| Sicurezza alimentare I° quad. 2025 | 8.773 | 3.829 | 141 | 3.456 | 188 | 4 | 16 | 362 | 6.179 | 6.801.966 |
| **Totale** | **37.384** | **15.938** | **1.356** | **10.752** | **1.139** | **23** | **32** | **2.171** | **25.446** | **25.390.829** |

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Sequestri** | **Cpr./fiale** | **Confezione** | **Kg/litri** | **Strutture** | **Valore Sequestri** |
| Alimenti |  | 1.548.082 | 7.178.754 | 0 | **40.318.722** |
| Struttura alimenti |  |  |  | 1.653 | **446.667.173** |

I principali obiettivi dei nostri controlli attengono all’ambito affidato alla Specialità e, in particolare, alle violazioni derivanti dalla mancanza dei requisiti igienico-strutturali, nonché alla mancata o alla non corretta applicazione delle procedure di autocontrollo basate sul sistema HACCP (*hazard analysis and critical control points*) e/o alla mancata o non corretta adozione delle procedure e dei sistemi di rintracciabilità degli alimenti; ancora, la non corretta conservazione dei prodotti alimentari e la sussistenza di violazioni in materia di etichettatura, soprattutto con riguardo alla mancata o non corretta indicazione degli allergeni e delle sostanze che possano indurre intolleranze.

Tale aspetto, che potrebbe sembrare di secondaria importanza, riveste una notevole rilevanza atteso che, secondo alcune stime, sono decine le persone che, annualmente, perdono la vita nel nostro Paese e nel mondo a causa di *shock* anafilattici dovuti a forti allergie, spesso da ricondurre ad una non corretta informazione al consumatore.

A riprova, cito l’indagine condotta recentemente dal Nucleo di Milano a seguito del decesso di una giovane ventenne avvenuto dopo aver consumato un tiramisù vegano, ordinato in quanto allergica alle proteine del latte. Le complesse investigazioni condotte hanno consentito di accertare la piena responsabilità dei titolari di una azienda che produceva alimenti anche vegani, senza una adeguata differenziazione delle linee di produzione dello stabilimento, rivelatasi alla base della contaminazione del prodotto e senza occuparsi della formazione dei propri dipendenti. Altre conferme nel senso derivano dalle verifiche effettuate presso le mense scolastiche e a quelle interne alle residenze per anziani e\o per persone non autosufficienti, ove, oltre alla somministrazione di cibi guasti, si riscontra anche il ricorso a pratiche fraudolente mediante la distribuzione di alimenti che per qualità, quantità, origine e provenienza risultano difformi dalle previsioni capitolari bandite dalla Stazione Appaltante (es.: pangasio per merluzzo, olio d’oliva per olio extravergine d’oliva…).

Il controllo ufficiale degli alimenti e delle bevande verifica e garantisce la conformità dei prodotti alle disposizioni di legge dirette a prevenire i rischi per la salute pubblica, a proteggere gli interessi dei consumatori, ad assicurare la lealtà delle transazioni e a tutelare i produttori onesti, vittime di una concorrenza sleale da parte di coloro i quali non rispettano il quadro normativo per fini economici.

Le verifiche riguardano sia i prodotti italiani destinati ad essere commercializzati sul territorio nazionale e comunitario, sia quelli importati o destinati ad essere esportati in uno Stato terzo. La legislazione europea e, in particolare, il Regolamento (UE) 2017/625, stabilisce che gli Stati Membri definiscano un Piano di Controllo Nazionale Pluriennale - PCNP che descriva il sistema di controlli ufficiali lungo l’intera filiera alimentare, al fine di verificare la corretta applicazione della legislazione comunitaria.

Il sistema in argomento deve prevedere accertamenti completi sui prodotti attraverso ispezioni, campionamenti e analisi di laboratorio, sopralluoghi nell’ambito della produzione e indagini sul personale addetto, nonché controlli sull’applicazione dei programmi di HACCP che le aziende predispongono per l’individuazione dei punti critici della catena produttiva.

Merita una citazione, altresì, il Piano Operativo dei Controlli nel Settore Agroalimentare predisposto dal Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste: un documento chiave che mira a rafforzare il sistema di vigilanza.

Il piano si propone di migliorare l’efficienza dei controlli attraverso la Cabina di Regia, istituita già nel 2023, a cui partecipa anche il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, che coordina gli Enti preposti per evitare sovrapposizioni e aumentare l’efficacia delle verifiche per la tutela della qualità e dell’origine dei prodotti, la prevenzione delle frodi alimentari e il sostegno alla competitività delle produzioni italiane.

SICUREZZA FARMACEUTICA

Passando alla sicurezza farmaceutica, le attività di vigilanza del Comando anche in questo settore si esplicano lungo tutta la filiera distributiva, al fine di garantire la genuinità dei medicinali e proteggere dall’introduzione di prodotti contraffatti che diventerebbero disponibili alla popolazione attraverso le farmacie aperte al pubblico.

Accanto a questi aspetti, viene attentamente valutato e perseguito anche il fenomeno delle prescrizioni falsificate, o illecitamente prodotte in formato dematerializzato, utilizzate dai malfattori per procurarsi taluni farmaci, in particolare analgesici con azione stupefacente, spesso anche con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale e con conseguente danno all’erario.

Il lavoro svolto dai reparti nel settore è basato, oltre che sulle competenze tecniche del personale specializzato, anche sulla rete di relazioni intessuta nel tempo con i medici e farmacisti sul territorio e con i relativi ordini professionali, dai quali vengono acquisite segnalazioni e spunti utili all’attività investigativa, nonché approfondimenti sulla normativa di settore.

Dal 1° gennaio 2024 al 30 aprile 2025 sono state effettuate **2.722** ispezioni presso farmacie aperte al pubblico, di cui il **17%** ha presentato delle non conformità che hanno portato all’applicazione di sanzioni amministrative, nonché a segnalazioni all’Autorità Giudiziaria per irregolarità nella gestione dei farmaci con effetto stupefacente e\o psicotropo, esercizio abusivo della professione sanitaria e truffa ai danni del SSN.

Nello stesso periodo sono stati ispezionati anche **388** distributori intermedi e depositi farmaceutici, rilevando non conformità nel **7%** delle strutture e l’applicazione di sanzioni amministrative e segnalazioni all’Autorità Giudiziaria.

In particolare, sono stati sottoposti a controlli i distributori intermedi di proprietà di titolari di farmacia aperta al pubblico, ipotesi resa possibile avendo la normativa abolito l’incompatibilità tra l’esercizio delle due attività. Al riguardo, è stata frequentemente rilevata la commistione tra le due realtà, realizzata mediante il trasferimento di farmaci dalla farmacia al distributore intermedio, condotta che, oltre ad essere illecita, comporta di fatto la perdita di tracciabilità del farmaco, lasciando spazio a potenziali ingressi di farmaci contraffatti nella filiera e illeciti commerci di medicinali.

La vigilanza nel settore viene estesa anche al mondo virtuale, mediante la verifica delle vendite *on-line* di farmaci. La vigente normativa consente la vendita *on-line* dei soli farmaci non soggetti a prescrizione, attraverso siti *web* di farmacie ed esercizi commerciali (parafarmacie) debitamente autorizzati e con apposizione del logo identificativo attribuito dal Ministero della Salute.

In particolare, occorre evidenziare il lavoro svolto in sinergia con il citato Dicastero nell’ambito della “Conferenza dei servizi”, strumento disciplinato dal Decreto Legislativo n. 219/2006, che consente di oscurare amministrativamente i siti *web* di vendita illegale di farmaci, al fine di impedirne l’accesso agli utenti italiani e tutelare la salute pubblica in maniera speditiva e preventiva.

Al riguardo, si riporta che dall’inizio dello scorso anno è stato dato seguito a provvedimenti di oscuramento di circa **400** siti *web*.

Particolare attenzione, inoltre, viene posta al contrasto del traffico illecito di farmaci oppioidi (fentanili, ossicodoni, tramadolo), anche in applicazione del “*Piano nazionale di prevenzione contro l’uso improprio di fentanyl e di altri oppioidi sintetici*”, predisposto dal Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Già negli scorsi anni il dipendente Reparto Operativo aveva intercettato un traffico di sostanze stupefacenti, tra cui fentanyl, dal Canada, Olanda, Polonia e Repubblica Ceca verso l’Italia, tramite ordinativi su siti del *deep* e *dark* *web* e normali spedizioni internazionali, con transazioni effettuate anche tramite cripto-valute.

L’impegno nel settore è stato notevolmente incrementato, atteso che, di recente, i NAS hanno eseguito **52** operazioni in materia di traffico illegale di ossicodone, tramadolo e fentanyl. Tra queste è di esempio quella condotta dal NAS di Cremona che, ricevendo una segnalazione da un ente sanitario territoriale, ha esaminato oltre **10**.**000** prescrizioni farmaceutiche ritenute anomale, molte delle quali utilizzate dai criminali per approvvigionarsi di farmaci contenenti ossicodone a carico del SSN, per esportarli poi negli Stati Uniti, causando un danno erariale di circa **€ 65.000,00**. L’investigazione, per la quale si è reso necessario operare anche mediante rogatoria internazionale, si è conclusa con l’esecuzione di un’ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di **9** sodali di nazionalità italiana e venezuelana, il sequestro di **7.100** compresse di ossicodone, per un valore stimato di circa **1.600.000 dollari** e di **15** dispositivi elettronici.

Altra indagine di rilievo è stata eseguita dal NAS di Milano che ha tratto in arresto un medico e la sua segretaria di origini ucraine che, utilizzando le credenziali di accesso del sanitario, effettuava prescrizioni di farmaci contenenti ossicodone e tramadolo, intestandole ad ignari pazienti, per poi consegnare i prodotti, indebitamente ottenuti a carico del SSN, a propri connazionali per l’esportazione verso i luoghi di origine.

Un particolare aspetto della criminalità farmaceutica riguarda il traffico di sostanze dopanti. Al riguardo, il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute ha attivo un accordo con NADO Italia, l’ente italiano di riferimento per il *doping*, per quanto attiene allo svolgimento dei controlli *antidoping* e al contrasto al traffico illecito delle relative sostanze.

In particolare, il personale dipendente viene specificatamente formato da NADO Italia ottenendo la qualifica di “*ispettore investigativo antidoping*”, abilitante allo svolgimento di controlli degli atleti sia *in* che *out of competition*. Sono in corso di approfondimento studi per esportare tali competenze, uniche a livello mondiale, in altri Paesi al momento sprovvisti di adeguato apparato di contrasto allo specifico fenomeno.

Il traffico illecito di sostanze dopanti, infatti, viene agevolato dalla carenza, presso alcuni Paesi esteri, di una specifica normativa *antidoping*, esistente invece in Italia, in aggiunta al ruolo facilitatore esercitato dal *web*, che consente di rimanere nell’anonimato, e dalle cripto-valute che ostacolano il tracciamento dei pagamenti. È stato rilevato che l’illecito traffico di sostanze dopanti proviene soprattutto da Lituania, Lettonia, Romania, Bulgaria, Malta e Repubblica di San Marino.

Questa evidenza, per ultimo, è emersa durante un’operazione condotta tra giugno 2021 e maggio 2024 che ha portato all’esecuzione di **11** ordinanze di custodia cautelare, **4** arresti in flagranza di reato, di cui uno in regime di rogatoria, per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze dopanti, anche ad effetto stupefacente *(nandrolone),* importazione dall’estero di sostanze dannose per la salute pubblica e autoriciclaggio.

Tra gli indagati, vi erano professionisti del mondo del *fitness* e della nutrizione, gestori di palestre, ma anche atleti iscritti a federazioni sportive riconosciute dal CONI. È stato sottoposto a sequestro un deposito sito nella Repubblica di San Marino, colmo di prodotti finiti ed un laboratorio clandestino in provincia di Salerno con materie prime provenienti dalla Repubblica Popolare Cinese, tramite la Germania.

I sequestri hanno riguardato **62** spedizioni commerciali per **26** flaconi della c.d. *«droga dello stupro»,* **1.200** fiale di nandrolone, **20** kg di efedrina, **400** kg di principi attivi per la produzione di anabolizzanti, steroidi e ormoni della crescita, oltre a **700mila** compresse già confezionate e pronte per la vendita.

L’attenzione dei reparti della Specialità è anche rivolta all’emergente fenomeno dei furti di farmaci subiti dalle farmacie di Enti pubblici (ospedali e ASL). Il monitoraggio degli eventi predatori, effettuato dal Nucleo Carabinieri presso l’Agenzia Italiana del Farmaco, ha evidenziato la sottrazione di farmaci di elevato costo (anti-tumorali, biologici, per malattie degenerative…) per un valore di circa **€** **7mln** nel 2024 e circa **€ 2mln** nei primi cinque mesi del 2025.

Le informazioni disponibili, che riguardano solo gli eventi di cui siamo a conoscenza, ma non escludono ulteriori circostanze non note, vengono costantemente aggiornate e approfondite, non solo al fine di individuare strumenti investigativi idonei a perseguire i criminali, ma anche per promuovere variazioni normative presso le sedi opportune, nonché interloquire con i soggetti competenti per l’incremento delle difese passive dei locali utilizzati, spesso risultati inefficienti sia dal punto di vista strutturale che organizzativo.

L’impegno è quello di scongiurare che i farmaci rubati, a tutti gli effetti contraffatti ai sensi della vigente normativa poiché fuoriusciti dal sistema di tracciabilità, possano in qualche modo rientrare nella filiera distributiva ovvero che vengano, più probabilmente, illecitamente esportati all’estero, alimentando il traffico internazionale di farmaci.

A fattor comune, mi preme evidenziare che tutte le attività condotte dai nuclei dipendenti anche in materia farmaceutica vengono necessariamente valutate nell’ambito di un contesto internazionale, attività resa possibile grazie ai rapporti di collaborazione con Paesi UE e extra-UE.

Nel senso, il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute è *Action leader* per l’operazione EMPACT/SHIELD condotta da Europol, cui partecipa anche l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, dedita al contrasto del traffico illegale di farmaci contraffatti e sostanze dopanti, nonché di farmaci veterinari e dispositivi medici, seguita da circa 30 Paesi europei e non.

I risultati dell’anno 2024 dell’Operazione SHIELD V hanno registrato complessivamente **418** soggetti arrestati o deferiti all’Autorità Giudiziaria, **4** laboratori clandestini smantellati, sequestri di farmaci per **€ 11mln** e circa **4.000** controlli antidoping effettuati.

In particolare, l’Italia ha contribuito con la scoperta di **2** laboratori clandestini, **2** organizzazioni criminali perseguite, **23** arresti ed un valore di circa **€ 2mln** di medicinali sequestrati. L’edizione 2025 dell’Operazione SHILED VI è stata lanciata con un *meeting* ospitato e organizzato lo scorso aprile dal mio Comando, che ha visto ampia partecipazione di delegati internazionali e il coinvolgimento delle istituzioni italiane nel settore farmaceutico.

Il Comando Carabinieri Tutela Salute partecipa, inoltre, a gruppi di lavoro internazionali, aventi anche carattere informale, comprendenti non solo forze di polizia, ma anche agenzie delle dogane e agenzie regolatorie, finalizzati a promuovere ed agevolare lo scambio di informazioni tra i Paesi, relativamente alla circolazione di medicinali contraffatti. Nel senso cito il WGEO (*Working Group of Enforcement Officers*) e il PFIPC (*Permanent Forum on International Pharmaceutical Crime*).

La partecipazione a detti *network* riveste notevole importanza in primo luogo ai fini di tutela della salute pubblica, ma anche per stimolare attività di vigilanza precoci su aspetti evidenziati e presenti presso altri Paesi e, talvolta, anche per orientare indagini già avviate.

Mi avvio alla conclusione.

Le attività di verifica delineate ed eseguite nei settori alimentare e farmaceutico che, come anticipato, ritengo rivestano maggiore interesse per l’indagine condotta dalla Commissione, vengono compiute di pari passo ai controlli che svolgiamo negli altri due ambiti che ci sono affidati, quello sanitario e quello veterinario.

Sinteticamente, tra le attività nel settore sanitario, mi preme evidenziare le numerose campagne, disposte dal Ministro della Salute e dal Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri, e portate a compimento per arginare i fenomeni delle lunghe liste d’attesa delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, dell’eccessivo ricorso all’impiego dei medici c.d. gettonisti e degli abusi, perpetrati da parte di personale medico, nell’attività libero professionale intramuraria (cd. intramoenia). Inoltre, sono continue le ispezioni condotte nelle strutture sanitarie (ospedali, cliniche convenzionate e non, studi medici, ambulatori, laboratori di analisi ecc. ecc.), in cui, troppo spesso, avvengono decessi dovuti ad una errata o mancata applicazione delle norme che tutelano i pazienti, gli accessi alle RSA e i controlli per contrastare l’abusivismo delle professioni sanitarie e quelli relativi alla tutela della salute dei non fumatori.

Tra quelle nell’ambito veterinario, numerose sono le ispezioni che vengono effettuate con lo scopo di verificare il rispetto delle normative in materia di salute e benessere animale, inclusi i controlli sugli allevamenti, sui mangimi e sui prodotti animali.

Tra questi, evidenzio quelli compiuti per arginare il diffondersi di malattie altamente contagiose fra gli animali, quali la Peste Suina Africana, la brucellosi e la *blue tongue*, che mettono a rischio un comparto di notevole importanza per la nostra economia, rappresentato dalle aziende che si occupano degli animali da reddito.

Rilevanti, infine, sono le campagne tese a tutelare gli animali di affezione, che sempre più fanno parte delle nostre realtà domestiche, e realizzate con controlli nelle cliniche e negli studi veterinari, negli allevamenti, nei canili sanitari e nei canili rifugio, nei gattili, nei centri di addestramento, presso mercati e fiere, nonché sul *pet food* e sui prodotti per animali in genere.

Da quanto esposto, emerge come il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, seguendo le indicazioni che provengono dal Ministro della Salute e dal Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri, è costantemente proiettato a difesa della salute degli individui in maniera totale e completa. Come ho accennato all’inizio del mio intervento, tale diritto fa parte di quelli riconosciuti come inviolabili ed è, soprattutto, l’unico definito fondamentale dai nostri Padri Costituenti.

La nostra azione, pertanto, non può non essere in linea con quanto sancito dalla Costituzione dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, che richiede da parte di tutti un’attenta riflessione sulla necessità di perseguire la salute in ogni suo aspetto e manifestazione, da intendere come uno *stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non solo come una assenza di malattia*.

Ringrazio per l’attenzione e sono a disposizione per eventuali domande.